

COMUNE

Bilancio 2019: presentazione in Consiglio a metà marzo

■ Va per le lunghe il nuovo bilancio della città. Dal governo è stato dato un mese in più di tempo ai Comuni per approvare le proprie manovre economiche per il 2019 e Vimercate se lo prende tutto. Slitta da fine febbraio a fine marzo la nuova scadenza per il voto del Consiglio comunale sul documento di previsione finanziaria dell'anno in corso, il primo firmato dall'assessore Giorgio Massaro dopo le dimissioni a ottobre di Claudio Grossi. Il sindaco Francesco Sartini conferma che servirà ancora qualche settimana per conoscerne i contenuti: «Faremo la presentazione del nuovo bilancio in Consiglio verso metà marzo. Siamo al lavoro sugli ultimi aggiustamenti, non mancherà qualche sorpresa positiva».

L'attenzione maggiore resta sempre attorno alle leve fiscali in mano all'amministrazione comunale (a Vimercate sono ferme per tutte le aliquote di Imu, Tasi e addizionale Irpef al 2016) mentre si attende di sapere se i rincari degli ultimi periodi del mercato sui servizi di smaltimento dei rifiuti avranno ripercussioni sulla Tari che pagheranno quest'anno i vimercatesi.

Resta poi un'attenzione particolare in città sull'avanzo di amministrazione, un tema politico prima ancora che contabile in città dopo che con la maggioranza del Movimento 5 Stelle, e l'impostazione data dal 2017 ai bilanci da Grossi, il raggiungimento dell'"avanzo zero" a chiusura di ogni anno è diventato un obiettivo di mandato dell'amministrazione Sartini. Un risultato che per il 2018 sembra sia stato raggiunto, con la Giunta che ha appena approvato la "determinazione dell'avanzo presunto" dell'ultimo bilancio che, appunto, chiude a zero.

E, ironia della sorte, è un risultato che arriva nell'unico anno in cui se ne poteva anche fare a meno: per la prima volta infatti la Legge di Bilancio permette ai Comuni di poter impiegare nel nuovo anno senza vincoli (come c'erano fino al 2018) le somme rimaste come avanzo dall'esercizio precedente. Ma, anche di fronte a questa novità, la linea politica pentastellata del sindaco non cambia: «L'avanzo è una questione contabile ma anche una scelta politica. Avere dell'avanzo vuol dire non aver impiegato tutti i soldi che erano a disposizione. In passato c'era questo tipo di risultato a fine anno ma, per noi, è un cattivo modo di amministrare. Poi ben venga la nuova possibilità di poter usare gli avanzi degli anni precedenti - aggiunge Sartini -, è una misura che anche a noi dà più tranquillità su eventuali piccole somme che possono avanzare, ma non fa cambiare la nostra politica amministrativa». ■ **M.Ago.**